

Scambi commerciali La Campania punta sulla Svizzera

Rapporto di Srm: la regione cresce

Lombardia prima per apertura internazionale, il Piemonte è leader nell'occupazione e il Lazio detiene il primato nel turismo internazionale. A fotografare le potenzialità delle singole regioni italiane sono Intesa SanPaolo e Srm, che hanno presentato il primo rapporto su «L'apertura internazionale delle regioni italiane».

Guardando al Sud del Paese, emerge inoltre che la Sicilia registra la migliore dinamica dell'indicatore economico di apertura internazionale tra il 2006 ed il 2010 (+18,9%), mentre la Campania mostra la migliore dinamica dell'indicatore di apertura commerciale, nonostante il contesto economico in generale negativo. I risultati del rapporto, si legge nel documento, «permettono di evidenziare una significativa correlazione tra le dimensioni di impresa e il livello di internazionalizzazione delle regioni. Il Mezzogiorno, ad esempio, risulta meno internazionalizzato per quantità di interscambio, aspetti sociali e infrastrutturali ma mostra tendenze di crescita più forti e, pertanto, sembra iniziato un processo di convergenza». «Affrontando il tema dell'internazionalizzazione - ha commentato il direttore generale di Intesa SanPaolo, Gaetano Micciché -

è necessario superare lo stereotipo dell'azienda che internazionalizza perché si insedia solamente dove riesce a realizzare economie ed efficienze sui costi. Tutto questo non è più sufficiente: le imprese devono ascoltare e comprendere il mercato, capire dove va la domanda e devono relazionarsi con un mondo che, come dicevamo, è cambiato: nuovi paesi, nuove ricchezze e nuove esigenze».

Per quanto riguarda la Campania, sono — nell'ordine — Svizzera, Francia, Stati Uniti, Regno Unito, Germania, Spagna, Belgio, Paesi Bassi, Libia e Tunisia i principali sbocchi commerciali. La Campania, ancora, sempre secondo il rapporto presen-

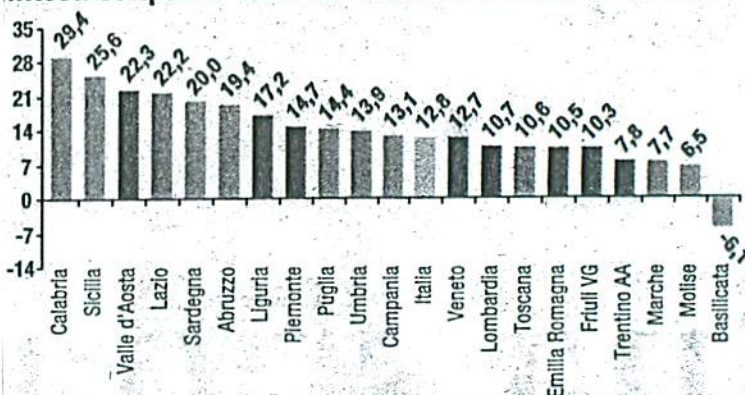
tato ieri, meno di altre regioni ha subito — in tema di internazionalizzazione (e guardando alle performance della seconda metà dello scorso decennio) — la crisi del 2009, favorita da una specializzazione in produzioni meno cicliche. Nella regione, infatti, è elevato il ruolo del settore alimentare, dove sono presenti numerosi distretti alimentari (pasta napoletana, mozzarella di bufala campana e, soprattutto, conserve di Nocera Inferiore), dell'industria aeronautica (Napoli) e della farmaceutica.

I risultati del rapporto sul ruolo di servizio delle infrastrutture (portuali, aeroportuali e di valico) a garanzia della crescita delle interconnessioni delle nostre regioni con l'estero evidenziano: le aree meridionali evidenziano una maggior variabilità di comportamento; all'interno della macro area, il differenziale di crescita tra la regione più dinamica e quella meno dinamica è stato di circa 45 punti. Spiccano al riguardo in positivo i trend dell'Abruzzo e della Puglia e in negativo proprio quello della Campania (penalizzata in particolare dalla riduzione dei traffici commerciali internazionali via mare).

R. E.

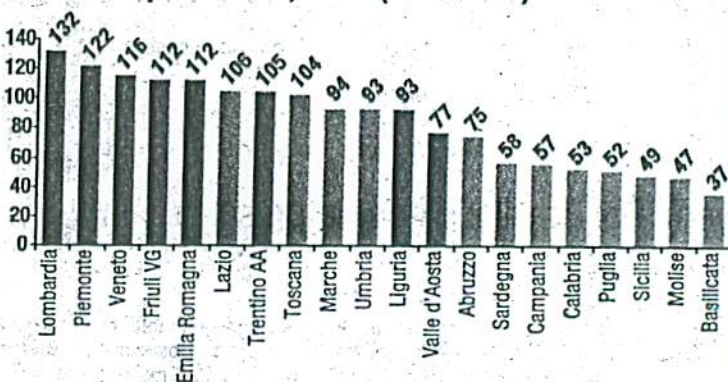
© RIPRODUZIONE RISERVATA

Evoluzione dell'indice di internazionalizzazione regionale
Intesa Sanpaolo-Srm: variazione % tra il 2006 e il 2010



LEGENDA: in blu le regioni del Nord; in arancio le regioni del Centro; in verde le regioni del Mezzogiorno; in giallo l'Italia

Indice di internazionalizzazione regionale
Intesa Sanpaolo-Srm, 2010 (Italia=100)



LEGENDA: in blu le regioni del Nord; in arancio le regioni del Centro; in verde le regioni del Mezzogiorno
Fonte: Intesa Sanpaolo-Srm